



Dal 16 al 19 Agosto 2016

Dalla Val di Rhêmes alla Val Savarenche

PROGRAMMA

1° giorno - Martedì 16 agosto

Partenza da Reggio Emilia alle ore 06:00 ed arrivo a Rhêmes Notre Dame; dalla località di Bruil (1.723 m.) si comincia a salire a piedi lungo un comodo sentiero; ad un certo punto, dove termina la carrozzabile della Valle di Rhêmes, si trova il caratteristico paesino di Thumel da cui, ignorando la strada che sale in direzione del rifugio, si segue la mulattiera che parte alla fine della strada asfaltata; superato un ponticello si prosegue lungo il corso della Dora di Rhêmes; oltrepassato un pianoro acquitrinoso si continua a salire fino a incrociare nuovamente la pista sterrata che porta ad un ponte romano; cambiando versante idrografico si raggiunge l'Alpe Lavassey e quindi, con un ultimo breve tratto, si arriva al Rifugio "G. F. Benevolo" (2.285 m.), dove si pernotta; notevole la ricchezza di acque e l'imponenza panoramica dell'alta Valle di Rhêmes.

2° giorno - Mercoledì 17 agosto

Dal Rifugio "G. F. Benevolo" si prende il sentiero 13A e, dopo una lunga diagonale sui bei pendii erbosi ed attraversando alcuni torrenti, si giunge ad uno spalto panoramico; in questo punto conviene sostare ad osservare la Valle di Rhêmes e la parte finale del Vallone della Gran Vaudala; una seconda lunga diagonale in discesa conduce in prossimità del torrente della Gran Vaudala, poco sopra l'Alpe Gran Vaudala; portandosi sulla sponda orografica destra della valle si risale il sentiero che, procedendo ancora in mezzo ai prati ed aggirando alcuni grossi massi, porta alla base della pietraia finale che scende dal Col Rosset; in un ambiente severo, con numerose e ripide svolte si risale la pietraia, lasciando alla propria sinistra un bel laghetto (osservabile solo dall'alto), si giunge all'intaglio rossastro del Col Rosset (3.023 m.); dal colle si ha un bel panorama delle cime subito a sud del Gran Paradiso e dei numerosi laghetti adagiati nel Piano del Rosset; dal Col Rosset si comincia a scendere, di nuovo con numerose e ripide svolte, lungo una pietraia; alla base di quest'ultima il sentiero diventa più agevole; in costante discesa si costeggiano dapprima i Laghi Chanavey, poi il Lago Leità ed il Lago Rosset, per giungere infine al Rifugio "Albergo Savoia" (2.534 m.), dove si pernotta.

3° giorno - Giovedì 18 agosto

Dal Rifugio "Albergo Savoia" si percorre in discesa, con il sentiero 3, tutto il Piano del Nivolet fino al Centro Visitatori del Parco Nazionale (1.960 m.); con il sentiero 1A si sale inizialmente lungo il Vallone di Selva, all'interno di una macchia di larici e si attraversa il ponte in legno su di un affluente del torrente Selva; si passa ai piedi di una suggestiva cascata e si lasciano gli ultimi larici; da questo punto in avanti il sentiero lascia l'ombra tranquilla del bosco per inoltrarsi tra la prateria alpina; la vecchia mulattiera sale regolare lungo i rapidi fianchi della valle che fino a 10.000 anni fa era interamente coperta dai ghiacci, poi il pendio si addolcisce; si esce dal solco vallivo e da quota 2.300 comincia ad essere visibile la cima ammantata di ghiaccio del Ciarforon che lentamente, mano a mano che ci si avvicina al rifugio, diventa sempre più imponente; ai lati della strada reale di caccia si vedono dossi e piccole valli ormai inerbite: è quanto rimane delle morene lasciate dalle piccole lingue glaciali che scendevano verso il fondovalle; tra i pascoli emergono i grandi sassi lisciati dall'erosione glaciale, che la vegetazione stenta a



CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436685 - attivitasezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it
Orari di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18.00 alle 19.30; sabato dalle 17.30 alle 19.00



colonizzare; dopo tanti tornanti la strada reale di caccia assume un andamento più rettilineo ed in breve raggiunge la scalinata, splendidamente restaurata, che dà accesso al pianoro dove sorge il rifugio; si oltrepassano alcuni ometti costruiti a fianco dei gradini in pietra e dopo pochi di minuti di marcia si giunge alla sagoma del Rifugio "Vittorio Emanuele II" (2.775 m.), dove si pernotta; questo rifugio ricorda un poco un hangar per dirigibili con la sua copertura a semibotte in metallo lucente; proprio ai piedi del rifugio il Ciarforon e la Becca di Monclair si specchiano nelle acque freddissime di un laghetto.

4° giorno – Venerdì 19 agosto

Dal Rifugio "Vittorio Emanuele II" si scende un poco per raggiungere il bivio posto sulla ramificazione verso nord del sentiero che raggiunge il rifugio stesso ed evidenziato da un cartello di legno con indicazioni "Pont"



e "Rifugio Chabod"; il sentiero in questa fase è visibile come una traccia su terra che si fa largo sull'altopiano sassoso, scende poco alla volta e si allontana dal rifugio verso nord-est sino a raggiungere una zona di grossi massi ove compie una inversione e declina leggermente in una conca erbosa a superare un ponticello con due ampie rampe in pietra ai lati; di nuovo in diagonale verso nord-ovest si attraversa un ampio falsopiano iniziando a scendere verso le propaggini della Testa di Montcorvè, mentre il terreno si fa più sassoso; si passano due piccoli ruscelli, poi una pietraia a grossi blocchi; sempre in diagonale, sino ad aggirare finalmente la Testa di Montcorvè, si

riprende poi leggermente a salire e ci si sposta verso destra rispetto alla direzione precedente; si raggiunge una seconda pietraia a grossi blocchi ove occorre passare di masso in masso, poi ci si abbassa in una conca dove c'è l'ultima pietraia; si toma a salire in diagonale su una cresta terrosa (la terza pietraia è il punto più basso del sentiero) per poi tagliare di lato e scendere nell'alveo di un ruscelletto privo di ponte e poi di nuovo in diagonale in salita sino ad un altro alveo più profondo, attraversato da un vero torrente; superato il ponte si sale di nuovo in una zona di ruscelletti vari e falsopiani sino ad un avvallamento in cui si svolta decisamente a destra; si risale poi una serie di falsopiani e compare in alto finalmente il Rifugio Chabod (2.750 m.); la discesa avviene su di un sentiero caratterizzato da innumerevoli serpentine che porta a Pravieux (1.871 m.), vicino al campeggio "Gran Paradiso", punto d'arrivo del nostro trekking.

Avvertenze:

E' richiesto un abbigliamento adatto ad un trekking di 4 giorni di media montagna; scarponi, zaino, bastoncini telescopici, capo pesante, mantella o k-way, lampada frontale o a mano, cappello invernale ed estivo, occhiali, guanti, borraccia piena, crema solare, **pranzo al sacco per 4 giorni**, **sacco lenzuolo e quanto necessario per le notti in rifugio**, ricambio da lasciare in pullman o in auto.

	Primo giorno	Secondo giorno	Terzo giorno	Quarto giorno
Difficoltà	E	EE	E	E
Dislivello	salita 600 m. discesa 0 m.	salita 800 m. discesa 500 m.	salita 800 m. discesa 600 m.	salita 200 m. discesa 900 m.
Ore di cammino	4h circa	5h circa	5h circa	5h circa

Luogo di ritrovo: Parcheggio automobilistico di P.zale del Deportato (RE)

Orario di ritrovo: 05.45 **Orario di partenza:** 06.00

Mezzo di trasporto: Pullman

Capigita: Sergio Morini (tel. 333 8481875) - Andrea Bonardi

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di apportare modifiche al programma sopra descritto.

Posti limitati. Prenotazione obbligatoria presso la Segreteria entro il giorno 30 luglio 2016.

Il giorno 01 agosto alle ore 21.00 presso la sede CAI incontro fra i partecipanti.

La partecipazione comporta la conoscenza integrale e l'accettazione del presente programma e del Regolamento Sezionale disponibile sul sito www.caireggioemilia.it.

CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436685 - attivitaesezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it

Orari di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18.00 alle 19.30; sabato dalle 17.30 alle 19.00